

Bormio: i bambini bielorusi ospiti d'onore al Dante Zappa



di Armando Trabucchi

BORMIO — Quindici anni fa il mondo conobbe, tragicamente, il nome di Chernobyl. Ancora oggi, e non solo per il disastro nucleare, quel nome fa notizia. Loro non c'erano quando si verificò l'incidente alla centrale di Chernobyl, ma inevitabilmente pagano le conseguenze di quanto è accaduto. Sono i bambini che in queste settimane un gruppo di famiglie di Bormio e dell'Alta Valtellina stanno ospitando, aderendo all'iniziativa dell'associazione «Aiutiamoli a vivere». Ieri, per loro e per i loro giovani amici di Bormio, la scuola alberghiera Dante Zappa ha preparato un pranzo speciale: piatti tipici nazionali, ma soprattutto piatti che piacciono ai bambini di tutto il mondo: la bresaola carpacciata piuttosto che i tagliolini alla bolognese o la cotoletta con patate fritte. «Non potevamo pensare - spiegano all'Istituto Zappa - ad un menù trop-

po raffinato, ma necessariamente a qualcosa capace di incontrare il consenso di un bambino». Una festa, tra le tante che il comprensorio dell'Alta Valle sta loro riservando; e come festa i piccoli ospiti bielorusi hanno vissuto anche questo momento prima di dedicarsi alla scuola calcio. «Un'esperienza straordinaria, che non avrei potuto capire se me l'avessero raccontata». È il commento di uno dei genitori che in questi giorni sono impegnati nell'accoglienza dei bimbi di Chernobyl, condiviso anche nelle altre famiglie. La presenza a Bormio prosegue senza imprevisti, sembrano soddisfatte anche le accompagnatrici che seguono attentamente il soggiorno di 19 ragazzini entusiasti e sempre molto vivaci. Il programma - confidando finalmente nelle belle giornate di primavera - prosegue: tra le iniziative che si stanno definendo anche una visita al Forte di Oga ed una ai Laghi di Cancano, magari anche per pescare.